

**BRICKS | COMPETENZE
e CERTIFICAZIONI**

Un'esperienza ICDL nel Comune di Gravellona Lomellina

a cura di:
Luigi Pasini



Certificarsi in ogni luogo fin dalla più tenera età con Atlas online

L'azione didattica intrapresa da questa esperienza è nata da un'idea del Comune di Gravellona Lomellina (Pavia) che, col supporto di Punto informatico garlaschese di Luigi Pasini, ha coinvolto 20 studenti delle scuole secondarie di primo grado (dalla quinta elementare alla terza media).



Figura 1 – Sala Consiliare del Comune di Gravellona Lomellina

L'iniziativa è stata avviata nell'estate del 2022 e, dopo un periodo di pubblicità attraverso volantini e pubblicazioni sui social, ha visto la sua realizzazione da Febbraio ad Aprile 2023. Dopo la convocazione per illustrare l'iniziativa a tutti i bambini e genitori, i 20 studenti coinvolti sono stati divisi in due gruppi. Un gruppo di 12 alunni dalla quinta elementare alla prima media ha seguito un corso di 10 ore su *Presentation* tenuto dalla prof.ssa Francesca Miconi, collaboratrice dell'autore dell'articolo. Un secondo gruppo di 8 alunni dalla seconda alla terza media ha seguito un corso di 10 ore su *Word processing* tenuto dall'autore dell'articolo.

I corsi si sono svolti di sabato mattina e tutti nella sala consiliare raffigurata in Figura 1.

Al termine dei corsi, grazie alla nuova modalità di erogazione degli esami, sono state organizzate sessioni d'esame sempre nella stessa Sala Consiliare che hanno visto un buon successo formativo nonostante la giovanissima età dei partecipanti.

L'azione didattica, quando scelta e non imposta agli studenti, ha un risvolto decisamente più semplice ed efficace nella sua realizzazione. Aspetti qualificanti dell'esperienza sono stati l'organizzazione e l'entusiasmo evidenziati dall'Assessore del Comune di Gravellona Ilenia Trovati e dal Consigliere Riccardo Fiorina, sempre presenti nel comporre il "laboratorio mobile" prima della sessione e nello smontare lo stesso al termine della sessione, e la precisione dei genitori dei bambini nel seguire rigorosamente gli aspetti organizzativi dell'esperienza.

I "nativi digitali" spesso confondono il saper utilizzare per semplici operazioni lo smartphone con la competenza informatica. Iniziare a certificarsi e finalizzare lo studio in funzione di un esame e seguendo un preciso *syllabus* ha consentito ai giovanissimi studenti di ordinare e canalizzare le proprie competenze orientandole verso un sapere "produttivo e mirato" e non più solo "casuale e intuitivo".

Studiare oggi, con una capacità di concentrazione mediamente ridotta dalle troppe distrazioni, è diventata operazione sempre più complessa e sempre più rara.

Affrontare tematiche non coinvolgenti è sicuramente premessa di fallimento riguardo all'esito del successo formativo. La disabitudine a leggere comporta negli studenti anche serie difficoltà nel decodificare il testo di una consegna. Le scelte didattiche di questi due corsi hanno tenuto conto di questi aspetti evitando moduli solo teorici che potessero annoiare gli studenti. Costruire presentazioni è operazione coinvolgente e interessante fin dalla più tenera età. Saper preparare relazioni di qualità è sicuramente competenza di ragazzi che si apprestano a concludere il percorso di scuola secondaria di primo grado.

Il numero non elevato di partecipanti per ciascun corso ha consentito una azione didattica mirata anche per gli alunni che hanno manifestato una maggiore difficoltà nel rapporto con la macchina e con il software. Lavorando con diverse fasce di età riguardo agli studenti si denota una capacità di concentrazione molto limitata e spesso concentrata solo su ciò che interessa. Il bombardamento dei nuovi stimoli per gli studenti ha reso insostenibili i naturali e logici attimi di noia che normalmente capitano in un percorso formativo. Seppur per un campione non particolarmente elevato la mancanza di concentrazione può spesso portare a distrazione e disturbo per compensare quell'attimo di noia non più sostenibile. Tutto ciò renderebbe necessario replicare esperienze come quella citata con un numero esiguo di alunni dove le criticità sopra riportate si riducono in modo sensibile rispetto ad altre realtà ove la platea degli utenti è sicuramente più numerosa.

Spesso i problemi che frenano il replicarsi di esperienze come questa sono la scarsa disponibilità di fondi e di mezzi strumentali per la sua realizzazione.

Investire nell'Istruzione è spesso operazione difficile e non sempre canalizzata in modo produttivo e qualificante in merito all'azione didattica. I nuovi *device* vengono acquistati anche in grande numero ma spesso non si investe in modo sufficiente sulle competenze inerenti al loro produttivo e didatticamente eccellente utilizzo. Incentivare anche economicamente una didattica più performante con l'uso delle nuove tecniche contribuirebbe a innescare un circolo virtuoso che aumenterebbe il numero di studenti coinvolgibili nello sviluppo delle proprie competenze informatiche, consentendo di replicare in modo significativo esperienze didattiche come quelle di questo articolo. L'entusiasmo e la passione del docente sono linfa vitale affinché lo studente si senta coinvolto e appassionato verso una realtà che non conosce ma che riceve lo stimolo da parte di una persona di cui si fida e che costituisce per lui o per lei un sicuro punto di riferimento.

Il ruolo di AICA per la trasmissione di queste competenze è davvero fondamentale. Canalizzare le competenze per esami seri e ben strutturati aiuta a capire cosa fare e a gestire in modo consapevole molte situazioni replicabili con grande frequenza in ambito lavorativo.

Il compito di noi formatori è stato poi notevolmente semplificato dall'introduzione di *Atlas online* che richiede solo una buona connessione internet e l'autorizzazione a erogare esami *on site*, ossia la possibilità di erogare esami in sedi diverse da quella del Test center di riferimento purché rispettino le

regole logistiche e strutturali richieste da AICA, per poter svolgere la nostra attività di supervisori nei luoghi più disparati. Vivendo nella scuola da 36 anni e gestendo oramai da 20 anni gli esami ICDL, noto che il livello di soddisfazione rilevabile dagli studenti al superamento di un esame è sensibilmente superiore rispetto al buon esito di una normale prova scolastica. Anche in questa esperienza di ICDL in Comune, i sorrisi dei bambini dopo i loro successi e i consensi dei genitori che, qualora il successo non sia arrivato al primo tentativo, hanno subito spronato i loro bambini a riprovarci, con successo conseguente, sono stati segnali molto positivi verso uno spaccato di future generazioni, consapevoli del proprio ruolo e desiderose di migliorarsi ricercando dentro di sé una motivazione continua e innescando un circolo virtuoso per la vita futura.

Resta il fatto che avendo un orizzonte di diverse scuole che indicano uno spaccato più articolato della vera realtà, posso dire che il terreno da coltivare è davvero molto ma i contadini sono molto pochi per le ragioni più disparate e giustificabili.

L'augurio è che esperienze come questa "ICDL in Comune" possano essere replicate e ci possano essere sempre più assessori, sempre più consiglieri e sempre più docenti entusiasti e motivati nel proprio ruolo per lasciare un segno concreto alle generazioni future con la consapevolezza che solo formandosi seriamente si potrà essere persone qualificate e rispettate e si costruirà un tesoro personale non quantificabile in termini economici ma che aiuterà a condurre una vita serena e rispettabile.



Luigi Pasini

info@puntoinformaticogarlaschese.it

Docente di Scienze matematiche applicate presso l'ITE
Bordoni di Pavia

Supervisor ICDL dal 2003, Examinator ICDL Advanced
dal 2006, Examinator CERT LIM Interactive teacher.
Autore dei testi didattici riguardanti le certificazioni: LIM
e Nuova Didattica Ed. Manna 2017; ECDL Advanced Ed.
Manna 2019 ICDL con Libre Office Ed. Manna 2021.

Gestore del Test Center ICDL "Punto informatico
garlaschese di Luigi Pasini" dal 2015.